

Germania

In Germania (RFT), l'aborto fu legalizzato nel 1976. Prima della legalizzazione, i sostenitori di questa pratica fornivano un numero stimato di interventi illegali che raggiungeva addirittura i 3 milioni all'anno¹². Dopo la legalizzazione, il numero di aborti registrati fu pari a 54 309 nel 1977, 73 548 nel 1978¹³. Inoltre, vale la pena di ricordare una significativa assurdità: gli agitatori tedeschi pro-aborto affermava che il numero di donne tedesche morte ogni anno in seguito ad aborti illegali oscillava tra 10mila e 40mila unità. In realtà, il numero totale di donne morte in età fertile in Germania (per qualsiasi causa) era mediamente pari a 13000 casi all'anno¹⁴.

Polonia

La situazione della Repubblica Popolare Polacca negli anni 50 era simile. Il governo, volendo legalizzare l'interruzione di gravidanza, forniva stime completamente falsate. Si diceva: "Secondo la valutazione effettuata dal Ministero della Sanità, il numero di interventi realizzati violando le leggi attualmente vigenti è pari a circa 300mila casi all'anno o addirittura superiore"¹⁵. Tuttavia, dopo la legalizzazione avvenuta nel 1956, il numero di aborti legali fu il seguente: 1957 – 36 368 interventi, 1958 – 44 233¹⁶, ossia quasi dieci volte inferiore.

Argentina

Il procuratore federale argentino A.Ferrer Vera ha ammesso la falsità del numero di 500 000 aborti illegali diffuso dal ministro della sanità Gines Gonzales Garcia. Si è comunque rifiutato di prendere le opportune misure legali, dichiarando che queste menzogne "sono state

motivate soltanto da una strategia politica". La denuncia del reato commesso da parte di Garcia è stata presentata al procuratore dall'organizzazione Portal de Belen (che ha accusato il ministro di mentire alla società al fine di ottenere il permesso di legalizzare l'aborto)¹⁷.

Conclusioni

Il numero di interventi a pagamento proibiti dalla legge, pericolosi per la salute e per la vita, è sicuramente inferiore al numero degli stessi interventi dopo la loro legalizzazione,quando sono realizzati in buone condizioni sanitarie e gratuitamente.

La diffusione di dati sovrastimati relativi al fenomeno degli aborti illegali, come si può notare in base ai dati forniti, è un elemento fisso delle campagne pro-aborto. Il suo obiettivo è quello di convincere la società della necessità accettare questo stato di fatto e, di conseguenza, di legalizzarlo.

In precedenza abbiamo mostrato come le stime del fenomeno degli aborti clandestini in Polonia fornite dagli ambienti favorevoli all'interruzione di gravidanza (attorno agli 80-200mila casi all'anno) non corrispondano assolutamente al vero.

Analisi attendibili dimostrano che l'entità di questo fenomeno in Polonia si mantiene ad un livello compreso tra i 7mila ed i 14mila interventi all'anno.

dott. med.Józefa Deszcz

dott.med. Maria Stachura

dott.Beata Trzcińska

dott.libero docente Jadwiga Wronicz

Cracovia, novembre 2006

¹⁵"Trybuna Ludu" n.116 del 26 aprile 1956, p.4

¹⁶Fonte: Biuletyn Statystyczny del 1960, n.2, PZWL, Warszawa 1962, p.38

¹⁷ CNA/CWNNews.com, Sep.01/2006

Uomo sin dal concepimento - le parole degli studiosi

"La cellula uovo fecondata viene chiamata embrione, ma senza alcun dubbio si tratta di un essere umano"
prof.libero docente dott.B.Chazan
[fonte: "Służba Życiu", n.2-3, 7-8 1999]

"La vita dell'uomo inizia al momento del concepimento, della fecondazione, e finisce con la morte." prof.libero docente dott. R. Klimek, membro dell'Accademia Medica Reale di Londra, membro del Comitato Scientifico della Federazione Mondiale dei Ginecologi
[fonte: "Prawo i Życie" n.3/2000]

"Il rispetto per la nuova vita sin dal concepimento ed il riconoscimento del bambino come partner nel dialogo sono aspetti alquanto importanti. Questo dialogo inizia con il concepimento." prof.libero docente P.G.Fedor-Freybergh
[fonte: "Menopauza", Fascicolo 1/2002]

La legge tutela la vita dell'uomo

Dalla Convenzione dei Diritti del Bambino delle Nazioni Unite (1989): "Il bambino, data la propria immaturità psichica e mentale, necessita di cure ed attenzioni particolari, compresa la dovuta protezione legale sia prima che dopo la nascita".

Dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite (1948): "Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona"(Art.III).

Dalla Costituzione della Repubblica Polacca (1997): "La Repubblica Polacca assicura ad ogni uomo la tutela legale della vita (Art.38)

I dati delle femministe sono completamente inattendibili

Aborti clandestini – miti e fatti

Il numero di aborti illegali (200mila all'anno) fornito dai mezzi di comunicazione di massa non corrisponde al vero. Il drastico incremento dei dati relativi al fenomeno degli aborti illegali e un metodo utilizzato dagli ambienti favorevoli all'interruzione di gravidanza per ottenere la sua legalizzazione.

Stato legale

La legge sulla pianificazione familiare, sulla difesa del feto umano e sulle condizioni di ammissibilità dell'interruzione di gravidanza è stata promulgata il 7 gennaio 1993. Questa legge rende l'aborto illegale in tutti i casi eccetto 3 (rischio per la salute o la vita della madre, danneggiamento del feto grave ed incurabile, sospetto che la gravidanza sia il risultato di un atto di violenza). La legge non prevede pene per le donne che si sottopongono all'aborto, ma punisce unicamente il medico che porta a termine l'intervento.

Statistiche ufficiali del governo

La legge obbliga il governo a stendere rapporti annuali relativi alla sua esecuzione. Secondo le statistiche governative, il numero di aborti illegali non è elevato (17 nel 1998, 99 nel 1999, 30 nel 2000, 21 nel 2001, 210 nel 2002, 42 nel 2003, 31 nel 2004)¹.

Tutte le stime relative alla scala del fenomeno degli aborti illegali in Polonia sono soggette ad un elevato rischio di errore. La polizia e la procura si occupano di una piccola quantità di casi di aborto illegale ogni anno. Le autorità istituite per scoprire i reati hanno un comportamento passivo nei confronti della persecuzione del reato di aborto illegale. Il confronto effettuato tra il numero di annunci sui giornali (in cui si parla di "regolazione della mestruazione", "interventi a buon mercato") ed il numero di crimini denunciati alla procura offre un interessante quadro della pigrizia delle autorità competenti. La situazione è ancor più sorprendente se si pensa che la polizia, secondo il diritto polacco, può servirsi di forme di provocazione controllata.

Scala del fenomeno in Polonia: 7-14mila all'anno

La fonte di stime più attendibile relativa alla scala di questo fenomeno in Polonia sono i dati del 1997 (l'anno

in cui vigeva l'emendamento del 30 agosto 1996 che consentiva il cosiddetto aborto su richiesta²). Il numero di interventi legali realizzati nel 1997 fu pari a 3047 casi. Sottolineiamo: in condizioni di legalità, anche su richiesta, in buone condizioni sanitarie e gratuitamente.

Il fatto che i dati ufficiali relativi al numero di aborti (anche in caso di legalizzazione) siano molto differenti da quelli effettivi è indiscutibile. Non tutti gli aborti realizzati vengono registrati (per motivi personali delle donne o al fine di evitare il pagamento dell'imposta da parte del medico). Considerando quanto sopra, stimiamo un numero annuo di aborti illegali compreso tra 7 e 14mila.

Come è stato ottenuto questo numero?

I dati più attuali relativi al numero di aborti illegali realizzati nel 1997 (quando l'aborto per motivi sociali restò in vigore per un anno) sono stati moltiplicati per il rapporto tra gli aborti legali e quelli illegali (in condizioni di legalità dell'interruzione di gravidanza) fornito dai demografi. Quest'ultimo è stato elaborato in base alle stime del prof. libero docente Marek Okólski, demografo, il quale ha affermato che il suddetto rapporto si aggira attorno a 1/3¹. Il ricercatore indipendente dott.Karol Meissner ha fissato il valore di questo rapporto a 1/4⁴. Invece, il prof. libero docente Janina Józwiak, insieme al libero docente Jan Paradysz, basandosi sull'analisi comparativa della situazione polacca con quella ceca e slovacca, ha attribuito al rapporto un valore compreso tra 1:2,2 e 1:4,7⁵. Quest'ultimo è da considerarsi il più adeguato, essendo la stima più recente tra quelle disponibili.

Pertanto, considerando la variante peggiore tra quelle menzionate – ossia 1:4,7 – e moltiplicando il numero di aborti registrati nel 1997 (3047) per 4,7, otteniamo una stima pari a circa 14 321 aborti illegali attualmente realizzati. Prendendo invece in considerazione l'indice più basso – ossia 1: 2,2 – otteniamo 7008 aborti illegali all'anno.

Le stime delle femministe sono esageratamente alte

Il numero di 200mila aborti illegali all'anno diffuso dai mass media ha la propria fonte nel rapporto della Federazione per le Donne e la Pianificazione Familiare "Legge contro l'aborto in Polonia – funzionamento, effetti sociali, atteggiamenti e comportamenti"

Ogni uomo ha il diritto di vivere, un bambino concepito anche!

Vi invitiamo a visitare il sito dell'Associazione Polacca dei Difensori della Vita Umana:

www.pro-life.pl

¹ Vedi: Rapporti del Consiglio dei Ministri sull'esecuzione della legge del 7 gennaio 1993 per gli anni 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2003, 2004

² La legge del 30 agosto 1996, che consentiva il cosiddetto aborto su richiesta, entrò in vigore il 4 gennaio 1997 e perse la sua validità il 23 dicembre 1997 (giorno in cui la Corte Costituzionale la dichiarò non conforme alla Costituzione della Repubblica Polacca).

³ Fonte: Okólski M., Zapobiegania i przerywanie ciąży w Polsce, Studia Demograficzne, PAN, n.2/76, anno 1984.

⁴ Meissner K., Częstość poronień, Słowo Powszechne, XVI (1991), 85-86 (12-13-14 IV)

⁵ Józwiak J., Paradysz J., Demograficzny wymiar aborcji, Studia Demograficzne n.1 (111) 1993, p.37

del 2000⁶. Questo rapporto è inattendibile da molti punti di vista. Ad esempio, nel capitolo "Atteggiamenti dell'ambiente medico nei confronti dell'aborto", le conclusioni sono state tratte in base alle risposte ottenute da 10 (in lettere:dieci) persone: 6 medici e 4 ostetriche ed infermiere.

Analizziamo il modo in cui il numero di aborti illegali è stato stimato attorno ad un valore di 80-200mila casi all'anno.

1. La prova della diffusione di massa degli aborti clandestini dovrebbe essere, a detta delle autrici, il calo del numero delle nascite in Polonia. Tuttavia, il calo demografico è un fenomeno europeo osservato dai sociologi da alcune decine di anni. I cambiamenti nella struttura familiare, lo spostamento dell'età matrimoniale, il più frequente uso di contraccettivi e metodi per la pianificazione della gravidanza, nonché il calo del numero di donne in età fertile (e, in modo particolare in Polonia, l'alto tasso di disoccupazione, l'inefficace politica dello stato a favore delle famiglie e la significativa crescita del livello d'istruzione delle donne) sono le cause obiettive del calo del tasso di crescita naturale. La disponibilità dell'aborto è soltanto uno (e non il più importante) dei fattori che vanno ad influenzare questa tendenza.

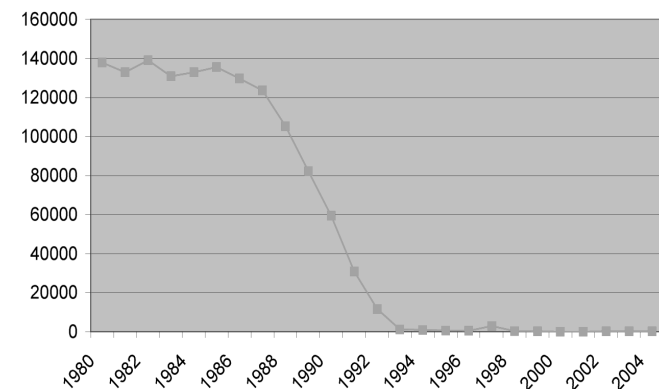
2. Le autrici del rapporto stimano l'entità del fenomeno degli aborti clandestini basandosi su paragoni con paesi come la Lituania, la Repubblica Ceca e la Lettonia. La stima del numero di aborti illegali in base ai dati provenienti da altri paesi europei non è una strategia affidabile. "Il paragone della nostra situazione con quella dei paesi baltici e di altri stati vicini non può fungere da base per la valutazione del numero di aborti in Polonia. La frequenza delle malattie trasmesse per via sessuale (HIV compreso), i decessi delle donne dovuti alla gravidanza, al parto ed al puerperio, la mortalità dei feti e dei neonati in questi paesi sono molto superiori rispetto a quanto accade in Polonia. Una delle cause è l'elevato numero di aborti, che indirettamente portano all'insorgere di queste complicanze. (...) La situazione sociale e sanitaria di questi paesi non è paragonabile alla realtà polacca"⁷.

Argomenti che dimostrano la falsità delle stime relative a 80-200mila aborti illegali all'anno

1. Le donne polacche, nel corso degli ultimi 20 anni, hanno smesso di considerare l'aborto come "un intervento medico" o "un metodo per il controllo delle nascite". Ancor prima che fosse promulgata la legge sulla difesa della vita, si notò un netto calo del numero di aborti (vedi grafico a fianco). Sempre negli

ultimi 20 anni, sempre più persone si sono convinte del fatto che la vita del bambino concepito vada tutelata. I dati OBOP [Centro di Indagine dell'Opinione Pubblica] del giugno 2003⁸ fissano la percentuale di sostenitori della difesa legale della vita dei bambini non ancora nati al 81% (il 50% ha risposto "sì", il 31% "direi di sì").

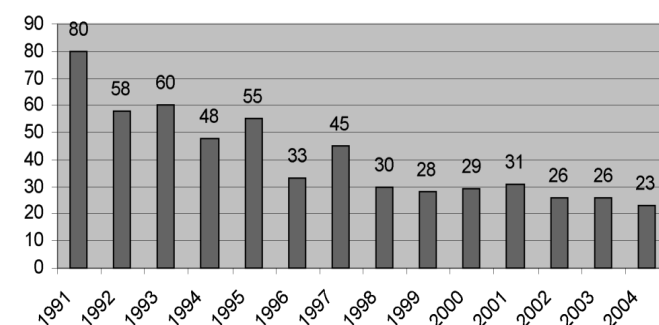
Aborti registrati in Polonia



Dati: Rapporto del Consiglio dei Ministri relativo all'esecuzione negli anni 1993-2004 della legge del 7 gennaio 1993 e Rapporto del Ministero della Salute per gli anni 2002, 2003.

2. Il calo del numero di decessi legati alla gravidanza, al parto ed al puerperio (vedasi opportuno grafico), il continuo miglioramento della salute procreativa delle donne e la diminuzione della mortalità dei neonati rendono inattendibile il numero di 200mila aborti illegali all'anno diffuso dalla Federazione per le Donne e la Pianificazione Familiare. Se l'aborto illegale fosse un fenomeno di massa, non riscontreremmo un miglioramento della situazione (come ci mostrano i fatti), bensì un peggioramento.

Decessi di madri

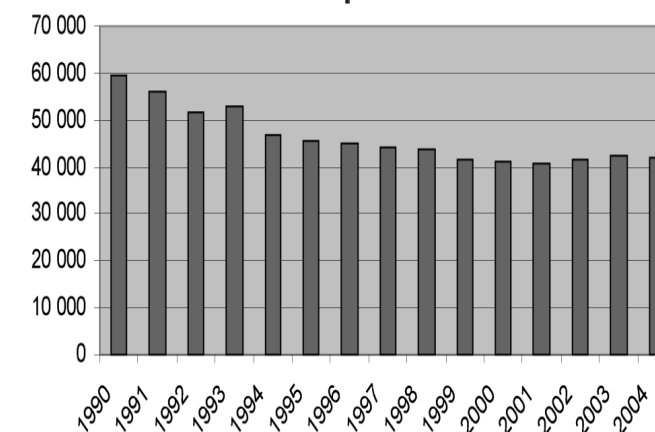


Dati: Rapporto del Consiglio dei Ministri relativo all'esecuzione negli anni 2001, 2003, 2004 della legge del 7 gennaio 1993

Anno	Decessi di madri
1991	80
1992	58
1993	60
1994	48
1995	55
1996	33
1997	45
1998	30
1999	28
2000	29
2001	31
2002	26
2003	26
2004	23

3. Riduzione del numero di aborti spontanei. La classificazione di massa degli aborti illegali come aborti spontanei da parte dei medici è impossibile. L'indice degli aborti spontanei su 1000 donne in età fertile nel periodo 1990-2004 è sceso dal 6,3 al 4,2. Il calo assoluto del numero di aborti spontanei è raffigurato dalla tabella a seguire.

Aborti spontanei



Dati: Rapporto del Consiglio dei Ministri relativo all'esecuzione negli anni 2001, 2003, 2004 della legge del 7 gennaio 1993

Anno	Numero di aborti spontanei
1990	59 454
1991	55 992
1992	51 802
1993	53 057
1994	46 970
1995	45 300
1996	45 054
1997	44 185
1998	43 959
1999	41 568
2000	41 007
2001	40 559
2002	41 707
2003	42 381
2004	42 183

⁹ fonte: "Służba Życiu. Zeszyty Problemowe", n.2/3/1999

Sovrastima del fenomeno degli aborti clandestini

La drastica sovrastima dei dati relativi al fenomeno degli aborti clandestini non ha luogo per la prima volta nella storia. Si tratta di uno dei metodi utilizzati dagli ambienti favorevoli all'interruzione di gravidanza al fine di ottenerne la legalizzazione.

USA

Negli Stati Uniti, nel corso degli anni 60 e 70 del secolo scorso, era attiva l'organizzazione NARAL, il cui obiettivo consisteva nella legalizzazione dell'aborto. Uno dei suoi fondatori, il dott. Bernard Nathanson (che dopo anni ha smesso di eseguire interventi ed è divenuto un membro attivo dell'associazione pro-life) descrive l'attività della NARAL: "Falsificavamo i dati relativi alle interruzioni di gravidanza illegali realizzate ogni anno negli USA. Ai mass media ed all'opinione pubblica fornivamo informazioni tali da far credere che negli Stati Uniti vi fosse annualmente un milione di aborti, pur sapendo che in realtà il numero di casi si aggirava attorno alle 100mila unità. Nel corso di interventi illegali morivano 200-250 donne all'anno, tuttavia presentavamo un tasso di mortalità nettamente superiore pari a 10mila casi all'anno. Questi numeri iniziarono ad influenzare l'opinione pubblica americana e furono il mezzo migliore per convincere la società della necessità di modificare la legislazione sull'aborto. I dati da noi falsificati relativi all'interruzione di gravidanza influirono sulla legalizzazione dell'aborto da parte della Corte Suprema"¹⁰

Gran Bretagna

Una situazione simile ebbe luogo nel corso della campagna per la legalizzazione dell'aborto in Gran Bretagna. Le organizzazioni pro-aborto britanniche, negli anni 1960-65, fornivano dati relativi ad un numero di 250 000 interruzioni di gravidanza illegali eseguite in Gran Bretagna e Galles. Si trattava di una menzogna. Il Consiglio dell'Associazione Ginecologica Reale, nel 1966, rilasciò la seguente dichiarazione: "Più volte sono state fornite stime dalle quali risulta un numero di aborti illegali pari a 100mila all'anno, mentre le stime più recenti parlano di addirittura 250mila casi. Questi numeri, come quelli precedenti relativi a 50000 interventi all'anno, non hanno alcun fondamento nella realtà dei fatti"¹⁰. Dopo la legalizzazione dell'aborto, i casi di interruzione legale di gravidanza registrati in Gran Bretagna sono stati 23 600 nel 1968 e 54 800 nel 1969. Dal momento della legalizzazione ad oggi, il numero di aborti non ha ancora raggiunto le 250 000 unità¹¹.

¹⁰ *Legalised abortion: Report by the Council of the Royal College of Obstetricians and Gynecologists, "British Medical Journal", 1966; 1:9850-854*

¹¹ <http://www.statistics.gov.uk/STATBASE/ssdataset.asp?vlnk=5777>

¹² Beckemann, Rainer, Abtreibung In der Diskussion - Fünfzig Behauptungen und ihre Widerlegung, Sinus Verlag 1998

¹³ <http://www.johnstonsarchive.net/policy/abortion/ab-frgermany.html>

¹⁴ Beckemann, Rainer, Abtreibung In der Diskussion - Fünfzig Behauptungen und ihre Widerlegung, Sinus Verlag 1998

⁶ http://www.waw.pdi.net/~polfedwo/publikacje/raporty/aborcja2000/aborcja2000_2.htm

⁷ http://www.federa.org.pl/publikacje/raporty/aborcja2000/aborcja2000_3.htm

⁸ TNS OBOP 064/03 "Polacy o aborcji i ustawie antyaborcyjne"